



## 1. LINEE DI BASE DELLA SPIRITUALITÀ E DEL CARISMA TRINITARIO

### 1.1. L'ESSERE

- † Il nostro essere come trinitari deriva dallo spirito di San Giovanni de Matha vivendo la **Trinità Redentrice** come base e fondamento del carisma trinitario per essere vissuto e manifestato in tutte le realizzazioni del nostro apostolato redentore.
- † Pertanto, il binomio **Trinità e Redenzione** è l'asse su cui ruota il nostro essere e il nostro agire come trinitari nella Pastorale Penitenziaria.
- † Essere glorificatori di Dio Trinità (spiritualità), liberando l'uomo schiavo e imprigionato (missione).
- † **"Misericordia e Redenzione"** sono le **fondamenta** della nostra spiritualità nella missione liberatrice.



## 1.2. IL TRINITARIO

- † Il Religioso Trinitario vive impregnato della "**misericordia del Padre**", della "**redenzione di Cristo**" e dell'**unzione/missione dello Spirito**.
- † Trinitario redentore con **discernimento vocazionale** come **discepolo missionario** per la missione evangelizzatrice nelle carceri. Sempre dalla fedeltà al carisma di Giovanni de Matha.
- † Una vocazione redentrice che nasce e si alimenta nell'**Eucaristia**.
- † **Si forma** per la missione. Impegnato nella causa dei poveri e dei carcerati. Disponibilità per questa missione, pronto a servire gli schiavi e i carcerati.
- † Libero per liberare. Con equilibrio e maturità psicologica e spirituale. Vive la spiritualità incarnata nella vita, con sensibilità di fronte al dolore altrui e sa "*ascoltare il grido dei prigionieri*", che ama appassionatamente i poveri e i carcerati ed è pronto a dare la vita per amore.
- † Ha esperienza di comunità trinitaria, integrata in essa, e si sente inviato e sostenuto da lei nella dura missione che, a volte, suppone logoramento, solitudine e incomprensione.

## 1.3. LA COMUNITÀ

- † La Comunità/Fraternità Trinitaria, come luogo di preghiera, incontro, dialogo e missione condivisa; sentirsi accompagnati e accompagnare i fratelli nella missione.
- † Comunità sinodale, aperta, accogliente, inclusiva.
- † Invia il fratello ad un apostolato di "**frontiera**" e di rischio, sempre in "**uscita**", alle "**periferie esistenziali**".



- † La spiritualità si fonda nell'essere "**Casa della Trinità e dei prigionieri**" come casa e scuola di fraternità, ed è fondamentale per accogliere e reinserire le persone prive della libertà; accompagnandole perché abbiano un'esperienza risanatrice, trasformatrice e liberatrice; anche per le comunità che operano in questa pastorale come Famiglia Trinitaria e in corresponsabilità di vita e di missione con i laici.
- † Costituire Comunità carismatiche, liberatrici, basate sulla comunione, la preghiera e l'impegno redentore.
- † Che i nostri religiosi prendano coscienza del valore che ha la Pastorale Penitenziaria per l'Ordine e le Diocesi dove siamo presenti.

#### 1.4. LA MISSIONE

- † Costituzioni n.5, b: le persone prive della libertà come destinatari della nostra missione:

*“È dunque compito e dovere dell’Ordine, considerati l’evoluzione e il progresso dell’odierna società, **prestare il servizio di misericordia e redenzione**, “perché entrino nella libertà della gloria dei figli di Dio” (Rom 8,21): (...)b) **a coloro che sono privi dei diritti di libertà e di giustizia e sono sottoposti a dolori e tormenti nel corpo e nello spirito, ai poveri e ai derelitti, soccorrendoli con opere di misericordia e con altre iniziative di assistenza e di promozione ... a quelli che soffrono persecuzione per Cristo, o la cui fede cristiana è in pericolo o viene impedita”.***



† Dobbiamo fare in tutto l'Ordine una riflessione approfondita sui profili propri della nostra **missione e dovere** del carisma redentore segnati dalle nostre Costituzioni per concentrarci su ciò che è essenziale e prioritario per tutti i trinitari. La Pastorale Penitenziaria è una delle concretezze essenziali del nostro carisma nel momento presente in tutto il mondo.

† Riscattare prigionieri e schiavi imprigionati è una priorità dell'Ordine oggi.

#### **1.4. I DESTINATARI**

† I carcerati ci gridano la loro solitudine, la loro sofferenza, la loro morte; gridano l'ingiustizia istituzionalizzata gettata su di loro, specialmente i più poveri della terra. Per questo la nostra missione evangelizzatrice è annuncio profetico e di speranza perché, nella dura prova della prigione, non perdano la fede e la speranza recuperando la loro dignità e la loro liberazione integrale.

† La persona priva della libertà, prigioniera e schiavizzata per i suoi mali personali e/o sociali, è la realtà privilegiata per incontrarci con la Trinità Redentrice e glorificarla in ogni persona prigioniera.

## **2. Il luogo in cui vogliamo camminare nel futuro è il carisma trinitario basato sull'apostolato nelle carceri**

### **UNA PASTORALE LIBERATRICE PARTENDO DAL CARISMA**

† Apprezziamo l'apostolato redentore compiuto dall'Ordine in tutto il mondo, come pure la stima che la Chiesa nutre per il nostro carisma nelle



carceri, affidandoci servizi e responsabilità pastorali a livello delle Conferenze Episcopali e delle Diocesi particolari.

- † Riconosciamo che la nostra Pastorale nelle carceri è significativa per la Chiesa e la società, essendo impegnati a raggiungere che "*un'altra prigione sia possibile*", offrendo alternative e servizi di reinserimento liberatore.
- † Come Giovanni de Matha ha dato risposte, a suo tempo, al dramma vissuto da poveri, schiavi e prigionieri, così anche noi dobbiamo spingere e attuare oggi tutte le azioni necessarie per realizzare proposte di evangelizzazione, umanizzazione e liberazione, facendo affidamento sulla Famiglia Trinitaria e sui laici impegnati.
- † Spinti a fare **sinodalità** nella nostra missione, potenziando l'incontro, il dialogo, l'integrazione dalla corresponsabilità nella missione evangelizzatrice e liberatrice con tutti i cristiani che compongono le nostre Cappellanie e con tutte le persone che desiderano partecipare e collaborare alla nostra pastorale.
- † Realizziamo una pastorale chiaramente **Ecumenica**, come l'ha iniziata Giovanni de Matha e i suoi fratelli redentori, basata sull'apertura, il dialogo e il rapporto con molte culture e religioni esistenti nei Centri Penitenziari.
- † È trascendentale che l'Ordine promuova in tutto il mondo la Pastorale Penitenziaria come missione di frontiera, conforme al carisma genuino del nostro Ordine.
- † È necessario promuovere e concretizzare tempi di formazione teologica, spiritualità del carisma trinitario, pastorale penitenziaria, diritto penale, ecc., sia per religiosi che per laici.



- † Continuare a sensibilizzare l'intero Ordine e condividere su reti e mezzi di comunicazione propri, e altri, quante esperienze pastorali stiamo facendo là dove siamo presenti.
- † Far conoscere il nostro carisma redentore e il nostro apostolato con i carcerati negli ambienti in cui siamo, nelle nostre parrocchie, nelle nostre scuole, nella Chiesa locale e nella società.
- † Creare, a livello di tutto l'Ordine e Famiglia Trinitaria, canali di comunicazione per condividere il nostro apostolato nelle carceri: riflessioni, preghiere, azioni pastorali e iniziative nelle diverse carceri del mondo, ecc.
- † È indispensabile essere attenti alle nuove forme di povertà ed esclusione.
- † Potenziare la **Giustizia che ripara** come via di perdono e riconciliazione tra vittima e carnefice.
- † Consideriamo la Chiesa in prigione, cioè l'Ordine in prigione, una priorità per i Trinitari nel momento presente.
- † È importante elaborare una "**Carta dei principi educativi della Pastorale Penitenziaria alla luce del carisma trinitario**" per tutto l'Ordine, così come già esiste in qualche Provincia.

### 3. Approcci pastorali, azioni di reinserimento, ecc.

#### PERCORSI DI REINSERIMENTO E LIBERAZIONE

- † È necessario potenziare i programmi di prevenzione, di reinserimento e integrazione nella famiglia e nella società.



- † Potenziare la creazione di una **Équipe Legale** nelle nostre Cappellanie affinché possano assistere e accompagnare i prigionieri e le prigioniere che non hanno risorse economiche per la loro difesa e si possa evitare di rimanere in carcere senza processo a tempo indeterminato.
- † Assumere e potenziare i programmi di reinserimento già esistenti, come *Prolibertas*, Fondazioni e Associazioni della Famiglia Trinitaria.
- † Organizzare piani di formazione in pastorali di frontiera come: carceri, cristiani perseguitati, migrazioni, tratta, tossicodipendenza, malattie mentali, donne in prigione, dialogo interreligioso, ecc.
- † Avere chiara l'identità propria delle nostre presenze, delineando bene l'essere e il fare del nostro apostolato a partire dal carisma redentore trinitario.
- † Promuovere in tutto l'Ordine gesti significativi, propri del nostro carisma, volti a presentare proposte rivendicatrici dei diritti dei prigionieri, giornate di sensibilizzazione alla Chiesa e alla società, proposte di preghiera, ecc.

Salamanca, 8 febbraio 2024

Santa Josefina Bakhita

La "fortunata" schiava redenta dalla fede